

LA SVOLTA Accordo tra un'azienda di Pomezia e l'università di Oxford. Sarà disponibile da settembre

Vaccino, tra 2 settimane i test sull'uomo

ROMA. Il mondo intero guarda all'Italia e spera. La Advent-Irbm - società italiana con sede a Pomezia - e lo Jenner Institute dell'Università di Oxford, nel Regno Unito, hanno annunciato un accordo per sviluppare un nuovo vaccino per il Coronavirus. L'Istituto Jenner, infatti, ha assegnato alla Advent la produzione del nuovo vaccino contro il coronavirus per i test clinici.

TEST SU 550 VOLONTARI SANI. I test sull'uomo inizieranno a fine aprile su 550 volontari sani. L'amministratore delegato di Irbm, Piero Di Lorenzo, prevede di «rendere utilizzabile il vaccino già a settembre "in via compassionevole" alle categorie più a rischio», ovvero personale sanitario e forze dell'ordine. Il "brodo di semi" di vaccino è attualmente in produzione presso la Clinical Biomanufacturing Facility dell'Università e quindi sarà trasferito all'Advent che inizialmente produrrà mille dosi per i primi studi clinici su questo vaccino. L'Istituto Jenner ha già lavorato a un vaccino contro la Mers, che ha dato prova di indurre solide risposte immunitarie nel primo studio clinico condotto a Oxford. Un secondo studio clinico sul vaccino Mers è in corso in Arabia Saudita.

«**POCHI MESI INVECE DI 5-6 ANNI.**». «Abbiamo sfruttato il vantaggio di godere di due expertise già testate sull'uomo, quella dello Jenner sul vaccino

contro la Mers, che è già testato in Arabia Saudita, e la nostra piattaforma che è già stata usata per validare il vaccino contro l'Ebola. Questo ci permette di correre più velocemente laddove in tempi normali ci sarebbero voluti 5-6 anni», spiega all'*Adnkronos*, Di Lorenzo. I vaccini sono prodotti usando una versione "sicura" di un adenovi-

rus, ovvero un secondo virus che può causare una comune malattia da raffreddore.

«*Si comincerà da forze dell'ordine e personale sanitario*»

L'adenovirus è stato modificato in modo che non possa riprodursi all'interno del corpo ed è stato aggiunto il codice genetico per consentire all'adenovirus di produrre una proteina che provoca la formazione di anticorpi.



ANCHE LA GERMANIA VERSO LA FASE 2

Prendiamo esempio dalla Spagna che riparte da fabbriche e cantieri

MADRID. La Spagna si muove verso un lento ritorno alla normalità. A confortare il Governo del premier Pedro Sanchez (nella foto) sono i numeri delle vittime - 517 morti nelle ultime 24 ore - e i nuovi contagi che si sono attestati al livello più basso delle ultime tre settimane. Per questo l'Esecutivo oggi riapre fabbriche e cantieri, con tanto di distribuzione di 10 milioni di mascherine che è già iniziata alle fermate della metropolitana. Il Governo ha deciso di riaprire i comparti edile e manifatturiero prima di tutti gli altri. Anche la Germania si muove decisamente verso un allentamento delle restrizioni. La cancelliera Angela Merkel prenderà domani una decisione assieme ai presidenti dei 16 Land tedeschi sull'opportunità di prorogare le restrizioni imposte a metà marzo e che scadranno domenica. Le ultime cifre indicano che le nuove infezioni stanno effettivamente rallentando.



LA SCELTA FRANCESE: BASTA INEGUAGLIANZE

E Macron ora riapre le scuole: «L'11 maggio si torna sui banchi»

PARIGI. Il lockdown in Francia continuerà fino al prossimo 11 maggio. Ma quel giorno «riapriranno progressivamente le scuole, gli asili, le scuole primarie e i licei, i nostri bambini devono ritornare nelle classi». Lo ha annunciato il presidente Emmanuel Macron (nella foto) in un discorso alla nazione trasmesso ieri sera in tv. «Troppi bambini nei quartieri popolari - ha sottolineato Macron - sono privati della scuola e non possono essere aiutati nello stesso modo. Le ineguaglianze sono ancora più marcate». Il presidente francese ha parlato anche della risposta europea alla crisi economica: «Per quanto mi riguarda cercherò di portare in Europa la nostra voce affinché ci sia più unità e più solidarietà». Il presidente francese ha aggiunto che le «prime decisioni» al livello Ue «sono andate nella giusta direzione, e abbiamo molto spinto per questo, che si tratti della Banca Centrale europea, della Commissione europea o dei governi. Ma siamo ad un momento di verità che impone più ambizione e audacia. È un momento di rifondazione». Macron ha anche annunciato «un piano specifico» per i settori più colpiti dalla crisi del Covid-19, come turismo, hotel, ristorazione, cultura ed eventi e un pacchetto di aiuti «eccezionali per le famiglie in difficoltà».

